

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il Savonese)

L'anello di Roviasca

Lungo il Sentiero della Memoria Partigiana



Sviluppo: Roviasca – Teccio del Tersè – Colla dei Termini – Colle Baraccone - Roviasca

Dislivello: 500 m

Difficoltà: E

Lunghezza: 11,6 Km

Ore di marcia: 4.30

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: in auto si esce al casello autostradale di Savona (A6/A10), dove si prosegue sulla superstrada per Vado Ligure. Si esce quasi immediatamente alla volta di Quiliano e si prosegue per Roviasca. Il paese è servito da poche corse della linea Quiliano – Roviasca delle autolinee TPL.

Si tratta di un itinerario molto interessante dal punto di vista naturalistico, con diverse emergenze ambientali, ma soprattutto dal punto di vista storico. Nel 1943 si formò in questa zona il primo gruppo di combattenti Partigiani del savonese, che prese il nome di Francesco Calcagno, catturato e poi fucilato il 27 dicembre di quell'anno, nel Forte di N.S. degli Angeli di Savona. Legato a questi episodi è il Teccio del Tersè, una tipica costruzione contadina, adibita ad essiccatoio di castagne, che era l'alimento base per i Partigiani nei momenti di clandestinità. Questo anello vuole idealmente ricordare un periodo fondamentale della nostra storia, e nel contempo valorizzare una zona poco conosciuta del nostro entroterra.

Partiamo da **Roviasca** (235 m), nei pressi della rotonda, che delimita il termine della strada rotabile d'accesso al paese. Iniziamo a percorrere un tratto della strada asfaltata che parte a fianco dell'Oratorio dei Disciplinanti (XIV secolo), e passa poco sotto la chiesa di S.S.

Sebastiano e Rocco. Qui troviamo le tracce dei due segnavia che utilizzeremo in salita (croce rossa) e in discesa (triangolo rosso). Imbocchiamo poco dopo sulla destra Via Bruno Ferro (Partigiano quilianese), che attraversa il nucleo centrale del paese, tra le tipiche case multicolori. Passiamo a fianco di una cappelletta e sotto una tipica casa-voltino in pietra.

Sbucati sotto una strada rotabile, la raggiungiamo poco oltre sulla sinistra, e iniziamo a percorrerla per intero (Via Puè). Alcuni cartelli indicano l'inizio del Sentiero della Memoria Partigiana e della strada per il Teccio del Tersè.

La strada diventa sterrata quando cambia denominazione (Via Villanova), e transita tra le tenute agricole della zona. Poco oltre individuamo la chiusura dell'anello, con la sterrata che si stacca in salita sulla destra. Da questo punto in poi seguiamo solo il segnavia con una croce rossa su fondo bianco.

Lentamente usciamo dalla zona abitata e ci inoltriamo nel folto del bosco di castagni e pini, con diversi ruscelli che scendono dai fianchi della montagna.

Percorriamo un lungo tratto di falsopiano alternato con brevi salite. Il segnavia ci consente di evitare un paio di diramazioni in salita sulla destra, e di proseguire tra zone boschive alternate a brevi tratti panoramici verso Savona e la Riviera di Levante.

Dopo 4 Km di percorrenza (1h 15' di cammino da Roviasca), con un breve strappetto giungiamo al **Teccio del Tersè** (410 m), tipica casa – essiccatoio, adibita a rifugio – bivacco (foto), con ampia zona pic-nic, che ricorda il periodo della Resistenza Partigiana, e sede di commemorazioni nel periodo attorno il 25 aprile. Il rifugio è normalmente aperto, con luce e acqua non potabile, e non è presenziato.

Proseguiamo sulla sterrata fin qui seguita, che poco dopo si trasforma in sentiero in mezzo ai castagni. Alcune provvidenziali passerelle in legno consentono di superare dei tratti franati.

Passiamo a fianco di alcune pareti rocciose e di alberi di castagno ridotti a tronchi cavi.

Guadati alcuni ruscelli, arriviamo a un bivio: qui lasciamo la traccia principale, segnalata con un paio di segnavia, per prendere a destra un sentierino che s'inerpica tra gli alberi di castagno, che a tratti invadono con i loro rami il nostro tracciato. E' il tratto più difficoltoso, con diversi tornanti che ci fanno guadagnare rapidamente quota, e che passa a fianco di un paio di case ridotte a rudere (Case Scalette). Una breve deviazione ci consente di visitare una grotta-rifugio, usata nel periodo della Resistenza Partigiana. Un luogo simile, la Grotta del Comando, si trova più avanti, poco prima della Colla del Termine (deviazione in loco).

Giunti a quota 600 metri, il sentiero diventa pianeggiante e si allarga in prossimità del nucleo rurale di Cà Bric di Quiliano. Bello il panorama sul savonese e la Riviera di Levante.

Imboccata questa sterrata, la percorriamo interamente, fino a giungere in una quindicina di minuti di cammino alla **Colla del Termine** (663 m – 2h 30' di cammino da Roviasca).

La zona, immersa nella faggeta, ospita un'area pic-nic essendo punto tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri, che condivideremo nel tratto sommitale, fino al Colle Baraccone.

Individuiamo a destra una strada sterrata che sale ancora di quota, in mezzo ai faggi, con qualche punto panoramico verso la Val Bormida e le Alpi Liguri.

Evitiamo la diramazione che sale al vicino Bric delle Scalette (756 m – segnavia tre pallini rossi a triangolo), e continuiamo lungo l'AVML, che dopo aver superato quota 700 metri, comincia a scendere, raggiungendo un nuovo crocevia, dove seguiamo dritti.

Poco oltre passiamo a fianco del Forte Baraccone (670 m), nascosto tra gli arbusti, ma visitabile tramite un sentiero che si stacca sulla sinistra. Il manufatto risale al 1600, venne eretto dalla Repubblica di Genova per prevenire gli scontri tra altaresi e quilianesi sull'utilizzo dei boschi della Consevola. La vegetazione cresciuta in epoca successiva ha tolto molta della visuale che il fortilizio aveva sul savonese e la Val Bormida.

Subito dopo incontriamo la deviazione, in località **Colle Baraccone** (649 m – 3h 30' di cammino da Roviasca) dove abbandoniamo il percorso dell'AVML, che si trasforma in sentiero, per proseguire su sterrato in discesa sulla destra, per chiudere l'anello (segnavia un triangolo rosso).

Perdiamo decisamente quota, tra boschi di castagno e arbusti tipici della macchia, con belle visuali sulla vicina Rocca dei Corvi e il savonese. A quota 500 metri troviamo il nucleo di

Case Nocette, circondate da una vasta area prativa. All'inizio della recinzione che delimita la tenuta agricola il tracciato abbandona improvvisamente lo sterrato, per imboccare un largo sentiero che si stacca sulla destra. Occorre prestare attenzione ai segnavia spesso nascosti tra la vegetazione.

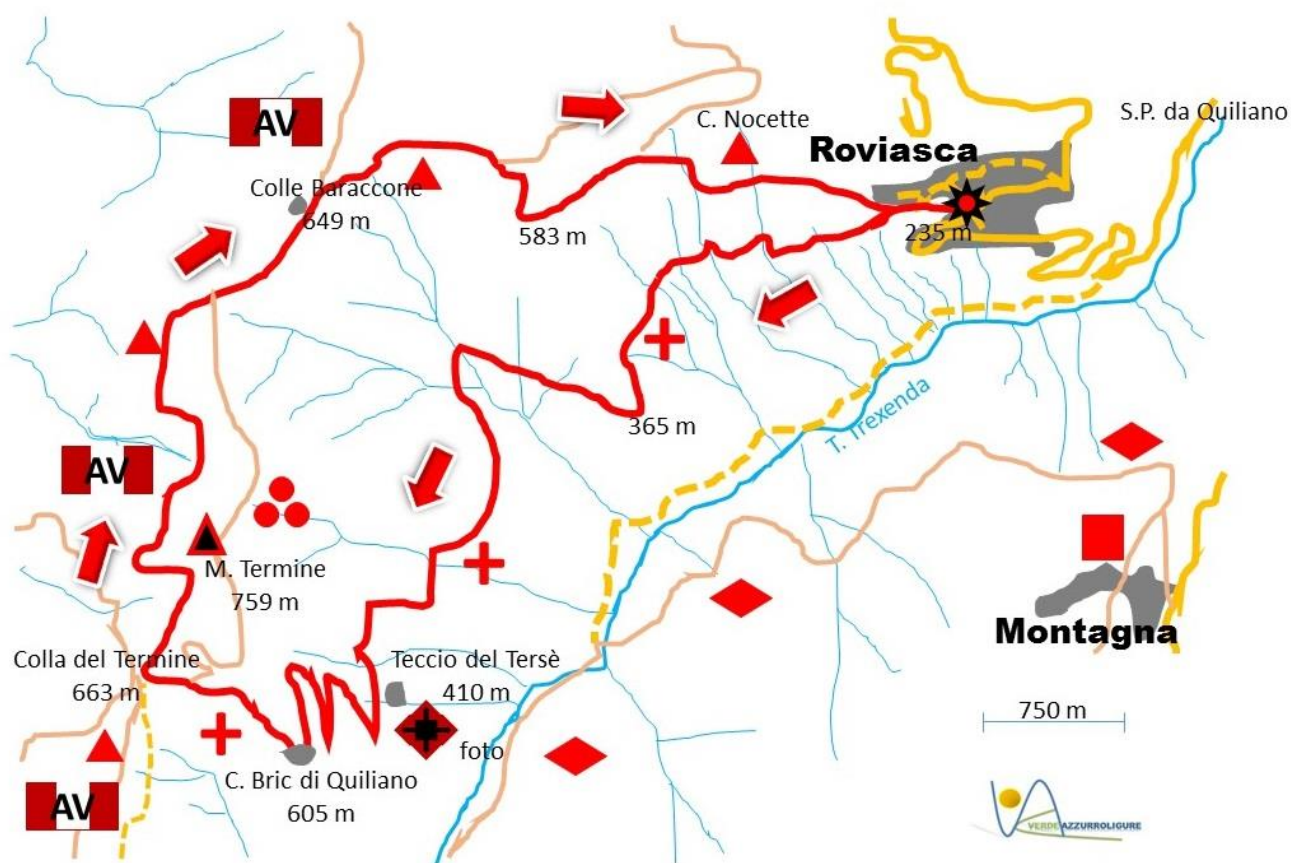
Raggiunto un nuovo nucleo di case, circondate dai alberi ad alto fusto, percorriamo ancora un tratto di sterrata, fino a individuare sulla sinistra un sentiero che aggira la parte bassa della tenuta, inoltrandosi in un bosco di castagni piuttosto fitto. A tratti la vegetazione si fa invadente e ostacola il normale passaggio. Raggiunte Case Bricco il tracciato diventa ancora più difficoltoso, in quanto la strada d'accesso alla tenuta è tenuta pulita, mentre quella che si stacca a destra va a finire in un canneto, con diverse fronde cadenti sul sentiero.

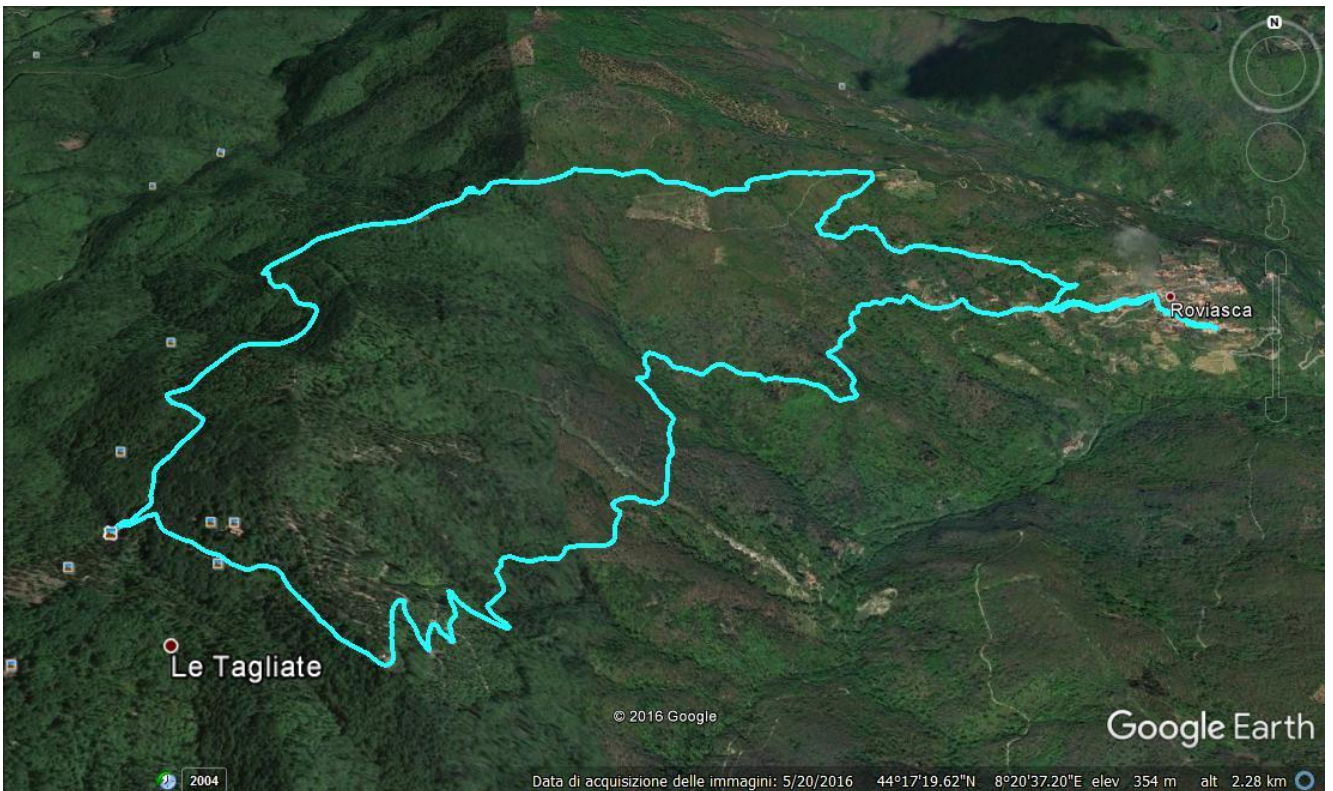
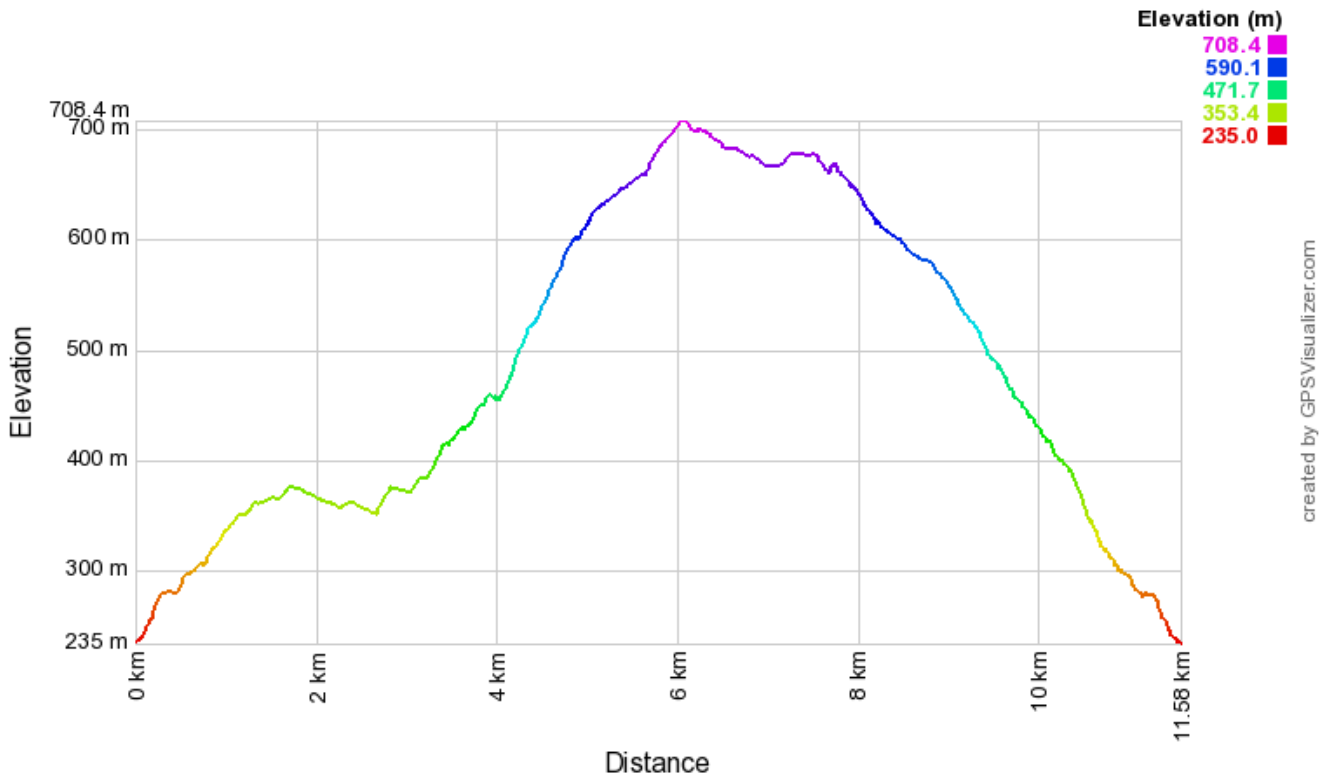
Raggiunta una strada sterrata l'itinerario proseguirebbe in diagonale verso un sentiero in mezzo all'erba, ma a questo breve tratto infrascato preferiamo abbandonare momentaneamente il segnavia, per seguire la stessa sterrata in discesa sulla destra, che poco dopo converge con l'itinerario dell'andata, chiudendo così l'anello. Svoltiamo a sinistra, e in una ventina di minuti di cammino siamo nuovamente a **Roviasca**, dove terminiamo il nostro percorso.

Un consiglio: il tratto da Roviasca al Teccio del Tersè può essere percorso tranquillamente in MTB

Riferimento cartografico: carta EDM-FIE SV2 – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: maggio 2017





© Marco Piana 2017